Martedì 20 Giugno 1905

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 143

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Facciamo la più viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati ai quali è scaduto l'abbonamento o va a scadere col mese di Giugno di voler affrettarsi ad inviare i relativi importi all'Ufficio di Amministrazione onde evitare eventuali ritardi nell'invio del giornale crescere così imbarazzi all'Amministrazione.

Confortante risveglio

La giornata politica di domenica ha un evidente significato: risveglio della coscienza democratica: la *reprise* che precede ed annunzia la *revanche*.

Significantissime le vittorie di parte popolare:

a *Torino*, dove Quirino Nofri (elezioni provinciali) ha battuto il senatore Sambuy, grandissimo nome del partito conservatore;

a *Desio* e a *Monza*, ove malgrado la fortissima coalizione dei fondi segreti e del lavoro di questura col partito moderato e col tricorno, i radicali combattutissimi Silva e Pennati hanno rispettivamente trionfato;

a *Gonzaga*, dove nome di Todeschini — che pur non è fra i più forti nomi dei quali potevano disporre i socialisti — fu vinta la fortissima serrata clerico moderò governativa...

Il fenomeno, per conto nostro, non insegna nulla di nuovo; semplicemente conferma ciò che gli spiriti avveduti non si erano punto dissimulato: che, cioè, la confusionaria e tumultuaria ed equivoca insurrezione reazionaria del l'ottobre - novembre, ha potuto approfittare di un momento d'incertezza della coscienza pubblica e di alcuni errori commessi dagli elementi impulsivi e men disciplinati di parte popolare; ma non ha ottenuto nè otterrà l'arresto dell'indirizzo democratico.

Ormai la democrazia, ammaestrata certamente dalle esperienze, riprende serena e sicura il suo cammino, per le nuove fortune della terza Italia.

L'Osservatore.

SPIGOLANDO

I figlioli di Gabriele d'Annunzio
Come li giudica il padre

Giuseppe Galtier, redattore del *Temps* di Parigi, fu recentemente a visitare Gabriele d'Annunzio in Toscana; la conversazione cadde sulla *Fiaccola sotto il moggio* e sulla parte rappresentata nella tragedia dal figlio del poeta, Gabriellino.

Il D'Annunzio manifestò chiaramente il suo malcontento per la decisione presa dal giovinetto, di percorrere la carriera teatrale. Ma invano egli cercò di dissuadernelo.

— Ho avuto un bel non risparmiargli critiche acerbe; giorni sono a Roma, durante un intermezzo gli dissi una parola crudele, egli scoppiò in lacrime e mi disse, che la sua vocazione era decisa.

Gli studi classici percorsi dal giovanetto, prima in Francia, poi in un istituto superiore di Firenze, come pure il suo ingegno, gli avrebbero permesso di crearsi una posizione invidiabile in una carriera liberale: ma eccolo attore contro la volontà paterna.

La sua voce non è quale dovrebbe essere in questo momento, ma è intelligente, pieno di vivacità e di malizia e... avete osservato come il suo volto è bello?

In tutto ciò il mio intervento paterno si limita a critiche e a rimproveri, ma non so nè voglio oppormi recisamente alla volontà di mio figlio. Odio i provvedimenti restrittivi della libertà dei fanciulli. L'antica patria potestà quale l'aveva fatta la legge romana e quale la perpetuò il cristianesimo è un dispotismo barbaro, una tirannia abbominevole.

Gli esseri che creiamo non sono schiavi e non dobbiamo esercitare su di essi diritti coercitivi.

Penso che un padre deve essere l'amico dei suoi figli; riconoscete in ciò la mia anarchia; del resto la paternità ha subito un'evoluzione.

Mi propongo di sviluppare le mie idee in proposito in un romanzo.

Parlò poi il poeta degli altri due figliuoli: Mario che studia a Livorno è destinato alla marina. E' un carattere ardente e generoso e sarà capace di atti eroici.

Sogna sempre una spedizione antartica. Intelligentissimo, ha una speciale attitudine per le matematiche: scrive però benissimo. Mario è un ironista: le sue lettere sono piene di spirito.

Il terzo è Veniero. Il poeta ha preso a prestito questo nome di un ammiraglio veneziano. Attualmente studia in Isvizzera, a S. Gallo, l'arte dell'ingegnere elettricista. Suona mirabilmente il violino; è un vero *virtuoso*.

Lo Spigolatore

Il dovere dei socialisti
verso la scuola

(Continuazione vedi num. precedente).

13.

I maestri e le maestre, appena compiuti gli studi della scuola normale, non trovando subito un posto, secondo l'art. 10, potranno assistere i maestri del mandamento, al quale appartengono, col titolo di tirocinanti.

In caso di effettiva supplenza, per regolare e accordata assenza degli insegnanti, avranno una diaria giornaliera di lire 3. Se devono recarsi fuori del mandamento, della loro ordinaria residenza la diaria sarà di lire 5.

Il tirocinio e la supplenza compiuti con buoni risultati, sono titoli di preferenza nei concorsi.

14.

Gl'insegnanti di ogni mandamento, cominciate regolarmente le lezioni del nuovo anno scolastico, nominano un collega del medesimo mandamento, il quale ha le funzioni di direttore.

Il direttore dura in carica un anno e potrà essere rieletto soltanto dopo due anni dal giorno in cui ha cessato l'incarico.

Sotto la sua speciale sorveglianza, durante l'anno in cui esercita le funzioni di direttore, la sua classe sarà diretta da un tirocinante.

Le funzioni del direttore sono determinate dal regolamento, approvato dal Consiglio provinciale.

15.

Una maestra, se forma una famiglia prendendo marito, perde il diritto d'insegnare in una scuola pubblica.

In questo caso può chiedere l'aspettativa per un tempo indeterminato, ed essere così tosto richiamata in servizio in caso di vedovanza e se non ha oltrepassati gli anni cinquanta.

Per gli effetti dell'indennità o pensione, essa ha il diritto, al momento del matrimonio, alla liquidazione, secondo l'art. 17.

16.

Le scuole sono maschili e femminili e ogni classe non potrà avere più di 40 allievi od allieve. La Provincia potrà stabilire delle classi miste, purchè il numero di 40, fra allievi ed allieve, non sia superato.

Nelle scuole maschili insegnano i maestri; nelle femminili le maestre; nelle prime due classi delle scuole miste devono insegnare le maestre; nelle due ultime sempre i maestri.

In quest'ultimo caso una tirocinante, alle bambine di III e IV classe delle scuole miste, insegnerà i lavori manuali, muliebri e la ginnastica con una retribuzione annua di lire 400.

17.

Un insegnante, che per qualsiasi motivo, abbandona la scuola, avrà tanti mesi di stipendio quanti furono gli anni di servizio, se questo non fu minore di dieci e maggiore di venticinque anni.

Chi ha un servizio maggiore di 25 anni (cioè 24 anni, 6 mesi, 1 giorno effettivi) avrà di pensione tanti quarantesimi quanti furono gli anni di servizio.

La pensione è liquidata sulla media dello stipendio avuto negli ultimi tre anni ed è esente dalla tassa di R. M.

La vedova di un maestro avrà diritto alla indennità, come al primo comma del presente articolo, o alla metà della pensione spettante al marito. La vedova però perde la pensione nel caso di nuovo matrimonio.

Se la moglie del maestro è già morta, o muore dopo esser rimasta vedova, l'indennità o la pensione passa ai figli, finchè l'ultimo non abbia compiuto il diciottesimo anno di età.

Sono validi per la pensione anche gli anni eventualmente trascorsi in un giardino d'infanzia mantenuto dal Comune o da un ente morale.

18.

Ogni Provincia compilerà uno speciale regolamento per l'applicazione della presente legge.

L'attuale ufficio di R. Provveditore agli studi e quello di R. Ispettore scolastico sono aboliti.

Con diciotto articoli abbiamo proposto una riforma scolastica ab imis fundamentis e che gli attuali governanti, in quarant'anni di pace e di prosperità economica, non furono capaci di proporre per sistemare definitivamente tutto quel grande e importante ufficio pubblico che si chiama scuola primaria.

I socialisti, miei compagni, e dai quali l'umanità sofferente attende il vero bene, tutti concordi facciano trionfare questo progetto con una seria e costante agitazione in ogni terra italiana. Ottenuto l'intento, in pochi anni si raccoglieranno i frutti di una ordinata istruzione impartita a tutto il popolo con coscienza chiara dei tempi e delle esigenze moderne.

Interessi e Cronache Provinciali

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Nel pomeriggio d'ieri, presieduta dal comm. avv. Renier, si è riunita la Deputazione Provinciale.

Erano presenti i deputati Concari, Cavarzerani, Morassi, di Trento e Sostero.

Vennero prese le seguenti deliberazioni.

Fu respinta come inutile, attese le buone condizioni di p. s., la domanda del Governo per l'istituzione di una stazione di carabinieri a Chiusaforte.

Fu nominato il deputato avv. G. B. Cavarzerani a rappresentante della Provincia nel comitato centrale di Venezia (presieduto) da Luigi Luzzatti, per la difesa idraulica della regione veneta.

Fu deciso proporre al Consiglio Provinciale il mantenimento dei termini d'apertura e chiusura della caccia, come nel decorso anno.

Fu stabilito di proporre al Consiglio Provinciale la approvazione delle modificazioni allo statuto del Collegio di Toppo come votate dal Consiglio Comunale.

Fu decisa la compera del palazzo Gazzolini (sede del Collegio di Toppo) per lire 85.000 in armonia ad altra delibera del Consiglio Comunale.

Fu deliberato di accogliere favorevolmente la proposta dei cons. prov. Pecile e Zoppola per la costituzione in Udine di Consorzii contro la fillossera a sensi della legge 6 giugno 1901.

Fu deciso di proporre al Consiglio Provinciale un sussidio ai danneggiati dalle inondazioni.

Furono evasi altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Elezioni amministrative

L'Unione Democratica e le elezioni

Latisana, 19.

Amici ed avversari sappiano fin d'ora che la lotta elettorale del 25 corrente avrà e deve avere un carattere soprattutto politico.

L'Unione democratica scende in lotta con programma e candidati propri. Essa non sa se vincerà o no. Essa dice soltanto: se vincerò, vorrà dire che la splendida prova data da Latisana nelle elezioni politiche del 6 novembre, non si è arrestata lì, ma ha dato nuovi frutti; non vincerò, ed allora dirò che ancora non è giunto il giorno della liberazione morale e politica; moltiplicherò le mie forze per vincere un'altra volta.

Il programma amministrativo che l'Unione Democratica presenta, è vasto ed elaborato, ma la battaglia dev'essere sopratutto politica, e continuerà ad esser tale, finchè non si sarà formato in Latisana un ambiente morale e politico favorevole allo sviluppo *di qualsiasi partito*, e che combatta con armi franche ed oneste.

Fanno i nostri avversari grave torto al paese, quando vengono melanconicamente a sussurrarci all'orecchio che i nostri operai e i nostri contadini quando hanno guadagnato la loro giornata o venduto un paio di vitelli, non chiedono altro, nè sanno nè devono sapere altro.

O operai, o agricoltori, non dimenticate l'offesa che vi si fa dagli uomini cosidetti dell'ordine! Essi vi vogliono belli e grassi, ma ignoranti, ma schiavi del loro interesse. Sollevate la testa! Noi siamo con voi Senza ira, senza violenze, solo ascoltando la nostra pacifica parola, con l'esercizio del vostro diritto di uomini e di cittadini, voi scoterete il giogo dei vostri tiranni.

Svegliarino ai dormienti

Cividale, 19.

Quantunque apparentemente sembri che nel nostro campo si dorma in sulla buona, pure so dirvi che delle prossime elezioni comunali e provinciali non sono pochi coloro che già se ne occupano — e non sono meno animati degli avversari — e che anche il corpo elettorale questa volta si interesserà più di quanto non si creda.

E benchè gli avversari — senza dubbio bene organizzati e da lungo tempo — credano di avere fin d'ora la vittoria in tasca, dai discorsi che ho potuto udire qua e colà, e da un complesso di circostanze non contrarie, ho dovuto persuadermi che le previsioni sull'esito della *battaglia* oggi sarebbero arrischiatissime.

Circa le elezioni comunali pensa qualcuno — anzi molti sono di questa opinione — che gli elettori concentreranno i maggiori suffragi in favore di quelle persone le quali accettando senza tentennamenti un programma semplice e pratico, daranno sicuro affidamento di attuare immediatamente i seguenti tre punti principali:

1. di iniziare senza riguardi un periodo di serie economie, sopprimendo alcune voci nelle spese facoltative di lusso o quasi superflue;

2. di tenere il dazio in economia affidandone la gestione a personale esperto, energico e capace anche di impedire possibili abusi. (Non sarà poi quella grande difficoltà a provvedere codesto benedetto personale!..).

3. di gradatamente diminuire le tasse — quelle maledette tasse! — esonerando coloro che vivono di fatiche e di stenti.

Ortica.

Latisana, 19. — **Pel centenario di G. Mazzini.** — Il prof. Gellio Cassi, presidente dell'Unione Democratica e della Sezione del Libero Pensiero, il 22 corr. si recherà a Genova e prenderà parte, come rappresentante delle due Associazioni, alle onoranze che nel centenario della nascita, saranno tributate al grande Italiano.

Campoformido, 19 — Al valor civile. — Ieri in forma solenne, il Sindaco consegnò pubblicamente la medaglia d'argento al valore civile al contadino Luigi Cossio il quale nel decorso gennaio salvò dalla morte due bambini che da una spaccatura del ghiaccio sul quale pattinavano, erano caduti in un fossato.

Ecco una medaglia ben data.

Cividale, 19 — Nozze cospicue. — Con la solennità richiesta dall'etichetta di alto casato, oggi mattina, si celebrarono le nozze della gentile signorina Maria nob. de Paciani di qui col signor Edoardo rag. Zanotti da Bologna.

Il corteo nuziale era numerosissimo.

In Municipio funzionò da ufficiale dello Stato Civile il pro-Sindaco sig. G. B. Angeli che fu largo di cortesie di auguri.

La sposa ebbe regali a dovizia; splendidi e di valore.

Agli sposi giungano i nostri migliori auguri ed alla famiglia nob. de Paciani le nostre felicitazioni.

Cronache agrarie

BACHI E GELSO

Dalla *Provincia* di Cremona riportiamo questo articoletto..... di stagione, che è scritto per la ragione lombarda, ma può interessare anche noi.

Quale l'origine di quell'industria serica che può dirsi richezza ed ornamento dell'agricoltura lombarda? — I primi che trassero dall'interno dell'Asia, e principalmente da *Ser.inda* (città Inda) stoffe ed altri lavori in seta, furono i Fenici, che per la via della *Sir.ia* e del Mediterraneo ne rifornirono mercadanti greci e romani » (Maestri — Frammenti anatomici, fisiologici del baco da seta — Pavia 1856 — opera premiata dall'I. R. Istituto Lombardo).

La qual *Sir.ia* è evidentemente quella *Ser.ia* o Bukaria dalla quale, secondo Plinio, venne ogni cosa *ser.ica* al mondo di occidente. E tutto, certo, dal nome *ser* pel « verme » da seta (nome arrivato, come è noto, ai greci dal mondo fenicio) — e che, da noi, appare in *ser.pe* o « granvermo » di Dante.

E poichè trattasi di splendida emanazione dell'estremo oriente (mondo neo.sanscrito) — nessuno può dubitare che radica assoluta di tutto (ed anzi tutto della forma *sir*, filugello — onde la *Sir.ia*) sia il sanscrito *si* « tiro un filo » (onde anche *silk*, inglese di *seta* — *selk*, arabo di *filo*, ecc.)

* * *

Dal filugello (filugelso) al gelso il passo è breve — mentre nel nome di questa pianta dal legno giallo aureo — e quindi, evidentemente, dall'ario.indo *gel* e giallo ed oro (Pictet 1., 131) — abbiamo nuova conferma che l'industria serica trasse dall'Indo-china.

* * *

Ed eccoci, a proposito del gelso, ad un altro grosso enigma e storico e dantesco. « Il migliore alimento del baco è il moro bianco importato dall'Asia in un col seme bachi (nel 1200) per la via della *Morea*, regione cui diede il nome » — così il Maestri (l. c. pag. 4 e 6) — senonchè il nome di *moro* (dalla *mora* che produce) non è voce d'Oriente ma nostra — senonchè Dante (anno 1300), col verso (Purg. XXVII, 39:

« *Allor che il gelso diventò vermiglio* »

ed incolpandone Piramo (Purgat. XXXIII, 69), mostra di conoscere i gelsi perfin nella leggenda; — quel *Pir.amo* poi (tema *Pir.am*) « che tinge in vermiglio », della radice *pyr* greco di rosso (*am* padre), vale un Perù!

* * *

Ed il nome di *baco*? — certo (poichè l'insetto industre fu diffuso dal mondo arabo.fenicio) dall'arabo.fenicio *ba*, padre, e *co* (quale nel greco.lombardo *coma* chioma — ed in *co.tone*); — intendasi *padre del filo* (filatore) diffatti da *bi* ario.indo di insetto e *gat* arabo di filo, i milanesi lo dicono *bigat* — mentre dal lombardo *caval*, il crinito (*cavel*, la chioma) noi lo diciamo di preferenza *cavalir*.

P. Lucchetti.

Le lettere dell'emigrato polacco

(Lettera quarta)

Sacile.

Fedora,

Non ti scrivo di mio pugno, ma tranquillizzati; uno strano accidente; forse un colpo di questo sole d'inverno, l'altro giorno mentre uscivo come il solito, d'osteria, m'ha sbalordito per un attimo: ma è bastato per farmi cader bocconi. Ho perduto molto sangue, i miei amici assicurano, dalle ultime mucose nasali: ma non dubitare, Fedora: seguo fedele le loro traccie, e continuo giocondamente a bere: *bonum vinum laetificat cor hominis.*

Essendo ancora un pochino debole, rimango a letto, e il compiacente amico Bapi scrive sotto mia dettatura e scrivendo ora sorride sotto i baffi mentre gli faccio segnare il suo nome.

Vedo dalle tue buone risposte, l'effetto delle descrizioni di questa terra italica; ti mettono in corpo una matta voglia di venir a visitarla. Non muoverti sino a che io non sia guarito; e perchè qui sono troppi cavalieri con le dame tanto da porle in causa nei giornali, e perchè voglio farti da Cicerone.

Parlavamo dunque l'altra volta di elezioni.

In passato gli imperanti capoccia di questi ameni luoghi, in aggiunta e a complemento della scadente e benefica parola del pope, bandita dal pulpito o insinuata nel confessionale, si valevano pure della stampa col fine santamente cristiano di correggere il vizio, premiare la virtù, frenare i bollenti spiriti, incitare i pavidi, raggruppare i dispersi, tenere a posto i ribelli, punzecchiare i superbi. Gli articoletti, a fin di bene, comparivano sui giornali pel sito (vedi dizionario italiano) e acquistavano appena comparsi, forza di decreti divini.

Durerai fatica a credere quando ti dirò che erano temuti e producevano effetti di docce fredde — Poichè la stampa accessibile alle nobili e virenti penne paesane era tutta in mano di quelli egregi capoccia clerico-opportunisti, e, fatto meraviglioso, i pochi ribelli non sapevano o non potevano procurarsi l'ospitalità sulle colonne dei periodici d'allora. Gli insigni pensatori, i coltissimi letterati di quel tempo, professionisti o dilettanti scrittori di giornali, avevano maggior dimestichezza colle molteplici leggi di questo florido stato che con quelle dell'*arte del dire*; ma erano dotati d'alti sensi, di spirito aristocratico e caustico. Essi si compiacevano senza sconfinare nell'illegale, di strigliare leggiadramente a dritta e a sinistra gli utili, pazienti e bastonati elettori che per caso avessero avuto l'aria di ricalcitrare.

Di questi tempi, qui le cose del mondo hanno subìto un troppo leggero cambiamento.

In regime di libertà la stampa riesce talvolta ad esercitare bene il suo ufficio sociale; riportare ed esprimere l'opinione di tutti a vantaggio di tutti dando così adito alle discussioni, che se fatte tra galantuomini sono apportatrici di luce.

Ma i protetti dai reverendissimi, come da noi, qui non ammettevano discussioni, perchè erano sicuri di possedere la quinta essenza della santa verità; e novantanove volte su cento nessuno rispondeva alle loro articolesse, sopratutto piene di spirito — Se poi l'uno per cento, preso il coraggio a due mani, trovava il mezzo di rispondere, qualche giorno dopo lo acconciava per le feste una maliziosetta frase fatta stampare dai reverendi capoccia, tolta dal loro armadio di *motti di spirito* e rimessa a nuovo per l'occasione — frase con la quale si minacciava di legger la vita, all'importuno.

Pare impossibile, ai minchioni d'un tempo, tale minaccia facea tremar le vene e i polsi — oggi a qualcheduno sembrerebbe un invito a nozze!

Tutto ciò è passato, non senza lasciar visibile tracce.

Anche oggi l'articolo di giornale vien considerato qui o come un'arma d'offesa, o come un'arma di difesa, ma sempre un'arma. Quelli che si credono interessati, portano l'incriminato numero del giornale tra le domestiche pareti, e lo sottopongono al microscopio e lo calibrano per vedere se mai non capiti la probabilità di rispondere con una bombardata *querela penale* anzichè con confutazioni logiche, scritte se del caso, seguendo le regole della sintassi.

La esauriente risposta della querela (secondo la balda teoria dei seminaristi) è l'arma che grazie alla civiltà e alla dignità umana ha sostituito la spada.

barbari sono dimenticati. Se la querela non si può dare, si lanciano in risposta una *dozzina* di epiteti tolti a prestito in *marittima*. Poi tutto finisce e tutto si dimentica! perchè qui non si teme nessuno e si ha l'eroico coraggio di fingere l'oblio. Dunque eravamo arrivati all'adunanza pubblica dove la lista viene conclamata.

Allora le sedute del comitato promotore diventato esecutivo, si seguono frequenti, parziali o totali come le eclissi di luna. Nella lotta elettorale vista le cognizioni peculiari dei commissari, entrarono da poco in moto le carte topografiche e gli antropometriche. Il Comune vien diviso in sezioni per ognuna delle quali s'incarica l'uomo adatto; ogni commissario fa stralciare *(sic)* dall'elenco generale degli elettori quei nomi che secondo lui più s'intonano col suo corista. Segue poi quell'assieme di atti, chiamato *la lavorazione degli elettori*: cioè tutta la campagna persuasiva di discorsi, di promesse, di dimostrazione fatta nei comizi o casa per casa. I banditori della lista si chiamano qui *galoppini*: nome che indica la loro attitudine al galoppo serrato, e a indossar certe uniformi nuove di zecca, simili a quelle degli sbafoni di Roma, l'indomani della elezione.

A onor del vero però qui non esiste corruzione: nè diretta nè indiretta: le spese elettorali scaturiscono dai manifesti affissi ai muri, o gentilmente offerti agli elettori.

Denaro, vino, birra, liquori, cibarie, donne, preti, monache, minacce di sgombero, intimidazioni, accompagnamento alle urne, schede imposte, non si conoscono affatto. Ti par poco a questo mondo cane, in questi tempi calamitosi?

Borghesi, operai, contadini, frequentano i comizi e seguono le discussioni, riservandosi di fare secondo la loro volontà — ed è commovente insieme e grandioso ammirar l'esercizio del voto in questa patria della libertà e del progresso. Ognuno va alle urne *compos sui*, con la serenità di chi compie un dovere importante e i padroni non si occupano dei dipendenti, i ricchi dei poveri, i preti dei laici, i proprietari dei fittavoli, gli osti degli avventori, i commercianti dei clienti, gli avvocati del rimanente genere umano.

Passano tutti, novissimi soldati della civiltà con la scheda in tasca, il sorriso sulle labbra, e la coscienza limpida: *ad majorem Dei gloriam.*

Finite le elezioni si costituisce il nuovo Consiglio, i consiglieri prendono posto nei ben augurati e tanto sospirati stalli; si distribuiscono le cariche, si *ricompensano* (moralmente) i buoni segugi per la disciplinata opera loro.

E da quel punto incomincia la calma, prudente e sana riforma amministrativa del Comune. La nota malinconica porgono i tapini trombati; gente predestinata all'oscurità e al nichilismo.

Le opposizioni, data la saggezza del bianco crine, si tacciono, i feroci uomini di parte s'acquetano al primo successo. Alle sedute del Consiglio *Dio dispone, uno solo propone, tutti gli altri si associano* (sic), del resto dicono gli indigeni siamo qui nel mondo come le tegole (leggi coppi).

L'amministrazione procede come sul velluto, senza chiassi, senza scosse, con ordine isocrono. (Fra una dormitina e la digestione resta ancora il tempo di mettere in iscena un waudeville) qualche raro Prefetto nervoso o ficcanaso, sognerà talvolta di mandare inquisitori per inchieste! Ohibò! *quale scandalo*; e la fiducia negli eletti del popolo (leggi duomo) dove si ripone? Quali piccolezze! Novità che durano tre giorni.

L'uomo di mondo, l'uomo di senno, di criterio, non si sofferma a simili bazzecole (*de minimis non curat praetor*) e tira innanzi! basta avere in paese quella pace negata talvolta ai morti in Camposanto! Che se dietro ad ogni mossa importante appare lo zampino del pope, o la *grassottella zampina della* monaca, non è poi tanto male poichè la *religione è necessaria come freno* ed è meglio edificar una chiesa che una scuola, con l'obolo dei gonzi!

Sono i teorici Catoni dal brontolio roco, e gli infelici signori trombati che predicano il carattere: Poveri di spirito che godranno il regno de' cieli! Esigere che un uomo, per quanto consigliere possa mantenere la stessa opinione, sul medesimo oggetto, nelle precise condizioni precedenti è un volere la repubblica di Platone.

Claudite jam rivos pueri! tu dirai. Certo sono troppo loquace e anche un po' disordinato; mi manca l'abitudine di dettare, e il paziente amico Bapi, si stanca perchè non conosce perfettamente il polacco.

Sai? dacchè sono a letto sento di volerti un bene più intenso e profondo, e *non so perchè, parmi che oltre al* tempo e alla distanza, qualche cosa ineluttabilmente voglia ancora porsi tra noi due e dividerci per sempre.

Ma è uno sciocco presentimento.

No, no. Se il corpo frale non ha ripreso il primitivo vigore, l'anima indomita reagisce: sembra ch'ella migri dalla sua spoglia e vada per l'etra cercando l'anima gemella, la tua, ch'io sento alitarmi incontro col profumato *soffio* della natura risorta, e chiamarmi coll'allegro gridio delle rondini, e sorridermi a quest'ora nel raggio del sole morente che promette gloria di giorni migliori. Guarirò presto: attendo fiori e saluti del tepido aprile; e *forse tu verrai!*

Oh ch'io possa stringerti un'altra volta tra le mie braccia, o buona musa, o tra le amanti la più ardentemente diletta, Fedora mia!

Paolo.

(Traduzione di Lepo Gianni, fra Guittone e Ciullo d'Alcamo).

* * *

Il malinconico presentimento del nostro amico non era fallace.

Otto giorni *dopo* l'invio di questa lettera, noi accompagnavamo al Cimitero il povero Smolensky, morto in terra straniera — egli avea *portato* da Varsavia il morbo che dovea troncargli vita e speranze.

Le lettere che noi fedelmente traducemmo si giudicheranno *forse* ipercritiche, ma le dettava un innamorato del nostro paese.

Pubblicandole, noi stimammo di far cosa grata ai sacilesi. (*Nota dei traduttori*).

* * *

Possiamo assicurare i cortesi traduttori, che anche i non sacilesi lessero con molto interesse queste lettere scritte con fine sentimento e con spirito critico piacevole ed *acuto. (N. d. R.)*

Caleidoscopio

L'onomastico. — *Oggi 20 giugno*, In Spagna S. Florenzia vergini sorelle dei S. Leandro ed Isidoro.

Effemeride storica.

Lodovico Re d'Ungheria in Friuli

20 giugno 1356. Nel giugno di quest'anno (così in *Rerum Gorit Sub Comitibus.* vol. I. p. 328) Lodovico re d'Ungheria con grosso esercito di più che 80.000 uomini Ungeri, Tedeschi ed Infedeli, intraprende la guerra contro i Veneziani e prende la strada del Friuli passando per la contea di Gorizia.

Lodovico erasi collegato con Mainardo conte di Gorizia e col patriarca d'Aquileia; e nel dì 17 Giugno i Friulani gli mandarono i propri ambasciatori (fra cui Francesco di Savorgnano) offrendoli il libero passaggio.

Nel 20 di Giugno il re partiva da Gorizia per la così detta Stradalta direttamente sino al castello di Sacile ove venne ad incontrarlo il Patriarca Nicolò.

Come particolari del viaggio si può consultare il della Bona *Str. Cron*; il *Fabrisi Excerpta ad Historiam Forumjulien* nella raccolta del prof. Pirona; Manzano *Annali Vol. 5.* p. 138-139.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli.**

CRONACA CITTADINA

Ieri alle 14,35, dopo una lunga affannosa malattia, si è spenta dolcemente, santamente, fra la schiera dei cari angoscianti nel supremo strazio dell'ora, la signora

Luigia Girardini

Abbiamo, con gli altri amici, seguito da parecchie settimane l'angosciante alterna vicenda di minacciose crisi e di confortanti ritorni nelle condizioni della cara signora inferma; cui corrispondeva la commovente vicenda dei terrori accasciantì e delle dolci speranze e l'assidua devozione di trepide vigilanze ineffabilmente amorose, di quei tre figli, attorno all'adorata madre.

Ieri l'inesorabile fato, contrastato invano dalla scienza e dall'amor filiale, vigili a gara, si è compiuto: quella vita — vita di donna santa, tutta devota e tutta chiusa nei doveri dolci ed austeri della maternità — è spenta: su quelle tre anime ineffabilmente devote al culto filiale, è sceso il lutto orrendo.

Noi che abbiamo veduto; noi che onorati dalla *cara* intimità in quella famiglia per austere virtù esemplare, ben sappiamo come di tutto e di tutti in quella casa fosse quasi altare votivo l'anima di quella madre; come sovrano fra tutti e sempre ed in ogni vicenda quel sentimento nella famiglia Girardini governasse il lavoro e le anime: preoccupazione dominante nei giorni tristi, primissima gioia nei lieti, il dolore ed il gaudio della Madre: noi ben comprendiamo l'immanità di quel dolore muto, la cui visione ieri ci ha fatto gonfiare il cuore.

Non tenteremo parola di conforto; ci parrebbe irriverenza, e non sapremmo trovarla nel nostro pensiero, profondamente tristi, per condiviso dolore di fraterna amicizia, noi stessi.

Ma vogliamo dire a Giuseppe e ad Emilio Girardini ed alla sorella: Vi sia o amicissimi, dolce consolazione il sapere che Essa ebbe da voi vita *felice* quanto una madre può desiderare e sperare al mondo, quanto da figli con più assidua e delicata cura e devozione non si poteva offrire; che a Lei sacraste con esclusivo culto tutta la vostra vita operosa ed onesta, a Lei inspirando ogni vostro moto, a Lei dedicando le vostre nobili ambizioni non meno che il vostro lavoro; che il vostro cuore ha sempre palpitato col Suo; che i suoi giorni furono *certo prolungati* dal vostro amore.

Questo sa, onorandi e diletti amici, la città nostra, la quale per questo ammirando esempio di vita domestica, non meno che per le opere generose e belle e per nobile ingegno, vi stima e vi ama, e darà con voi tributo solenne e pio di mestizia e di onore alla Salma che oggi circondate desolatissimi, abbandonati al giusto dolore.

Questo pensate; e conforto vi sia il proposito di sacrare alla memoria santa della Madre perduta le opere belle e *generose* che da voi ancora la vostra città aspetta, e la fede che esse saranno dolcissimo gaudio allo spirito di Lei, come tutta la vostra vita — e fu suo premio e Sua consolazione — sino all'estremo Suo sospiro.

Per la schiera degli amici
IL «FRIULI»

La signora Luigia Girardini, nata Perissini, aveva 74 anni.

Sposa nel 1851 a Felice Girardini, gli fu compagna diletta e preziosa; vedova nell'anno 1868, tutta si consacrò ai figli, madre veramente esemplare; con virile intelligenza e virile energia continuando la direzione della difficile azienda.

Da tempo era travagliata da grave *morbo*; negli ultimi mesi ebbe frequenti gravissime crisi; assistita dalle cure assidue del dott. Mander e del prof. Pennato, la sua robusta fibra resistè a lungo; ma l'insidia del male era di quelle che non si vincono.

* * *

Ieri appena corsa la notizia, alla casa Girardini fu un affluire di amici condolenti.

Per la Giunta, si recò tosto l'assessore Emilio Pico che a nome dei colleghi espresse le più vive condoglianze.

— I funerali avranno luogo questa sera alle 18, e certamente riusciranno imponente manifestazione della stima e dell'affetto di che la cittadinanza circonda quella esemplare famiglia.

La Giunta Municipale riunita stamane alle ore 10 1/2 d'urgenza ha deliberato che alla Egregia Donna che *fu madre del* benemerito Cittadino Avvocato Giuseppe Girardini, siano tributate le seguenti onoranze:

a) di inviare a nome della Giunta al caro collega le espressioni più sentite di condoglianza;

b) di intervenire in corpo al trasporto funebre;

c) di fare intervenire la Banda Cittadina;

d) di mandare una squadra di pompieri, 4 vigili e due uscieri

e) di inviare personalmente una corona.

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, riunitasi stamane alle 11 d'urgenza ha deciso d'intervenire con due rappresentanti (Savio e signorina Nodari) ai funerali.

Le Leghe dei Fornai e dei Barbieri invieranno pure le rispettive rappresentanze.

A proposito del rincaro del grano

Ci scrivono:

La *Patria del Friuli* di lunedì 12 corrente, pubblicando l'ordine del giorno votato dalla C. E. del Camera del lavoro in merito all'eccessivo rincaro del grano ne faceva i più allegri commenti citando e i *Fanteghi* e i dolci ricordi di manzoniana memoria, ed i provvedimenti escogitati dagli ebrei che risparmiavano i sette anni grassi per risarcire sette anni magri, e conchiudeva che fin qui tale *aumento eccessivo* del prezzo del grano, non era stato sentito che fra le quattro mura della Camera del lavoro. Ma essa stessa nel suo *Gazzettino Commerciale*, e precisamente nel numero di sabato ultimo pubblica: «*Granoturco*: In quest'articolo da parecchi anni non si segnalarono sulla nostra piazza i prezzi che si realizzano, — si quotò da L. 16.50 a L. 17.00 l'ettolitro il nostrano ecc».

Come mai, se pareva che ciò fosse un'istigazione o un brutto sogno della C. E. della Camera del Lavoro?

Comprendo che il commentatore dell'ordine del giorno votato dalla C. E. nè oggi nè domani sentirà la dolorosa verità, ma quando questa esiste è d'uopo constatarla e non sviarla o falsarla.

Che i rimedii adatti per alleviare tali dolorose conseguenze dovute a fenomeni naturali ed aggravate da fenomeni artificiali, cioè dalla speculazione, sieno un problema difficile possiamo convenire, con il manzoniano commentatore della *Patria*; ma che egli attenda che la fame o la miseria battano alla porta di casa sua, per aver il diritto di riconoscere la verità negli altri, questa è grossa! è poco umanitaria, in questo caso!...

Le nuove derivazioni d'acqua dal Tagliamento

Abbiamo notizia intorno alle decisioni prese dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in merito ai progetti di derivazione d'acqua dal Tagliamento *presso Ospedaletto, di* cui a suo tempo il nostro Giornale ebbe ad occuparsi.

Il progetto del Consorzio Roiale di Udine, presentato dall'Ing. Enrico Cudugnello, fu approvato così che tosto gli atti passeranno in istruttoria per la concessione definitiva di quattro metri cubi d'acqua a sussidio ed incremento delle nostre Roggie e per gli altri usi di pubblica utilità.

La domanda del Consorzio Ledra per trasportare la *presa d'acqua a monte* di Ospedaletto non fu accolta; lo stesso Consorzio invece è stato autorizzato ad usufruire ed anche aumentare la quantità d'acqua delle vecchie concessioni.

Così pure la Ditta Vuga e Tomaselli aveva presentato domanda per l'utilizzazione di *forza* idraulica presso Venzone, ma la domanda non fu accolta.

E' stata inoltre autorizzata la prosecuzione dell'istruttoria della domanda del Comune di Gemona per derivazione d'acqua dal Tagliamento di fronte lo sperone di Braulins per fluitazione di *legname ed irrigazione di terreni.*

La domanda della Ditta Tito Braida di Venezia per ottenere derivazione di acqua dal Tagliamento di fronte a Cavazzo Carnico tutta la portata di magra del Tagliamento (metri cubi 12 al minuto secondo) per produzione di energia elettrica da impiegarsi a seconda delle richieste, venne accolta.

Tutte queste domande si trovano in via d'istruttoria.

La commemorazione di Mazzini rimandata

L'associazione Repubblicana Antonio Andreuzzi nella seduta del 18 corrente venuta a cognizione che l'oratore da essa prescielto — il prof. Pio Viazzi è impedito di tener la conferenza su Mazzini il giorno 22, delibera di rimandare a tempo indeterminato la commemorazione.

Elezioni provinciali

In merito alle prossime elezioni provinciali deliberò di lasciare ai soci la libertà di votare per quei candidati che rappresentano le idee più affini del partito repubblicano.

Pro inondati

Il sig. Sindaco di Udine Presidente del Comitato costituitosi qui a favore dei danneggiati *dalle inondazioni ha* ricevuto ieri:

A mezzo del sig. avv. Cesare Morossi di Latisana — L. 978.50,

raccolte in quella città dal Comitato composto dai sigg. Angelo Marin, sindaco — Mons. Giuseppe Tell, abate parroco — Stroili Taglialegna Antonio, direttore dell'Ospedale — Morossi avv. Cesare, per la Società operaia — Peloso Gaspari cav. Diodato, presidente della Banca — Valentinis co. Antonio, presidente della Congregazione di Carità — Tacconi dott. Giuseppe, presidente del Veloce Club Tisana — Zanini dott. Eugenio, segretario.

Dal sig. cav. Enrico Del Fabbro — L. 3 —

Somma precedente — » 2819.78

L. 3801 28

Società udinese per le Case popolari

Venerdì 23 giugno avrà luogo una *assemblea straordinaria della Società* Udinese per le Case popolari per trattare su un importante ordine del giorno.

Adalberga

Giovedì 22 corr. avrà luogo l'interessante gita alle celebri grotte di Adalberga, indetta dal nostro solerte Circolo Speleologico ed Idrologico.

Tutto promette un esito splendido, uno di quegli esiti che sa *ottenere la* benemerita istituzione iniziatrice di altre gite, il di cui ricordo non si cancella nell'anima dei partecipanti.

Come già è stato detto, le grotte verranno illuminate a completo e nulla sarà trascurato per ottenere un pieno successo ed una grande soddisfazione da parte dei gitanti. Anche da parte della Società Alpina delle Giulie si lavora allo scopo di procacciare, con numeroso intervento *di soci, maggiore* attrattiva alla bella giornata ed al geniale convegno.

LEBAUDY

L'imperatore del Sahara non presenta nulla di anormale, ad eccezione di qualche piccola ed innocua stranezza che commette in Albergo, ove però è tranquillo.

Sappiamo che, tra le altre, ha mandato ieri alla Stazione le valigie e i colli che aveva seco e che erano arrivati da Trieste ad uno ad uno, sì da impiegare parecchi facchini e considerevole tempo.

Il signor Giuseppe *Ridomi*, che lo conosce personalmente, lo ha invitato questa sera a bere la birra nella *birraria all'«Adriatico»* presso la stazione.

La conferenza di Momigliano a Genova

sull'"Arte nella mente di Giuseppe Mazzini,,

Come abbiamo detto, l'altra sera il chiarissimo professor Felice Momigliano tenne a Genova la sua conferenza sull'arte nella mente di Giuseppe Mazzini.

Ecco cosa scrive in proposito il *Caffaro*:

«La genialità del tema e la rinomanza del conferenziere attrassero nel pomeriggio d'ieri nell'aula magna della nostra Università un pubblico sceltissimo fra cui spiccavano molte personalità della politica, dell'arte e della scienza.

Il prof. Felice Momigliano rilevò gli elementi integranti il pensiero artistico di Giuseppe Mazzini e mise in rilievo magistralmente l'evoluzione compiuta da questo pensiero nella gioventù del grande italiano.

Due scuole letterarie, disse l'oratore, si contendevano il primato al principio del nostro secolo: i romantici e i classicisti. Giuseppe Mazzini fu romantico nella letteratura come romantico era nell'anima. Giuseppe Mazzini si può considerare il capo della scuola romantica democratica, come Manzoni era il capo dei romantici liberali. Mazzini e Manzoni che incorporarono le due scuole furono profondamente religiosi, ma differirono tra loro nel concetto dell'arte.

«L'arte per l'arte» è il motto dei romantici liberali, «l'arte per la società» è il motto della scuola romantica mazziniana. «Quà le destre, siam tutti fratelli,» è l'esclamazione degli uni, alla quale rispondono gli altri: «Passate l'Alpi e torneremo fratelli!»

Tutte le arti adunque, continua l'oratore, devono tendere ad un fine sociale: architettura, scultura, pittura, musica. La musica sopratutto è l'arte che partecipa *di questo carattere sociale* dell'arte e perchè più socialmente espansiva era più cara a Mazzini che ne comprendeva tutta la sublimità.

Mazzini, conclude l'oratore, nella sua anima di artista ha compreso gli alti fini dell'arte e ci strappa dal cuore un'esclamazione: «Tu solo, o ideal, sei vero!»

L'uditorio trasportato negli alti cieli dell'arte dalla parola affascinante del prof. Momigliano fu alla fine largo di caldi e ben meritati applausi.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La Commissione Esecutiva

si riunisce questa sera alle ore 8.30 per prendere deliberazioni sugli spettacoli da darsi durante la stagione estiva a favore della Camera del Lavoro.

VINCENZO MATTIONI

il simpatico e valente artista, l'apprezzato e valente consigliere comunale, il carissimo amico, le cui condizioni di salute, com'è noto, da *tempo* erano assai cattive, seguendo il consiglio del suo medico curante dott. Ersettig, si è giorni sono recato a Padova a chiedere consulto e cure nella Casa di salute del prof. Bassini. Il celebre chirurgo, approvando perfettamente la diagnosi fatta dal dott. Ersettig (stenosi) giudicò necessaria un'operazione.

Apprendiamo adesso che ieri l'operazione fu, felicemente, eseguita.

A nome di tanti e tanti amici, al buon Mattioni e alla sua famiglia, le più vive congratulazioni, ed auguri.

Per chi... ha indumenti più del bisogno.

Si è discorso in Città che nell'occasione del giro di Beneficenza si avrebbe potuto raccogliere anche gli oggetti di vestiario che molte famiglie avrebbero volentieri largito.

Inutile dire le *ragioni per le quali* non si è creduto bene far raccolta di questi oggetti. Ma se vi sono delle famiglie che avessero in pronto degli indumenti vecchi o fuor di uso di cui desiderassero liberarsi c'è ufficio aperto tutto l'anno che riceve di gran cuore tali oggetti ed ha pronti i bisognosi a cui farne la consegna.

Detto ufficio è quello della *Congregazione di Carità*. Che se taluna famiglia avesse incomodo a far pervenire gli oggetti, basta avvertire la Segreteria della Congregazione la quale manda persona a ritirare quanto più si pensasse di farle tenere.

La morte di un friulano a Treviso

A Treviso è morto in ancor giovane età Riccardo Rizzi, il *Solitario della laguna*, come lo chiamavano i suoi amici di fede repubblicana, figlio di un pittore friulano.

Alla sua memoria l'*Italia del popolo* dedica un ampio ed affettuoso cenno necrologico.

All'Ospitale

vennero ieri medicati:

Tubero Orsola fu Domenico per gravi contusioni al sopracciglio destro e frattura del terzo inferiore all'avambraccio destro riportate cadendo dalle scale.

Fu giudicata guaribile in un mese.

— Erasmo Sonvilla, d'anni 22, da Buia, che erasi recato domenica alle corse di Gorizia cadde dalla bicicletta riportando contusioni al gomito sinistro, all'anca sinistra e alla coscia destra.

Guarirà in quindici giorni.

Teatri ed Arte.

Teatro V. E. (già "Nazionale")

La brava compagnia marionettistica di *Gorno dell'Acqua*, che tanto favore ha incontrato nel nostro pubblico, grande e piccino, rappresenterà questa sera **L'osellìn belverde** (seguito all'*Amor delle tre naranze*) su musica del maestro Beniamino Tedesco.

L'operetta fiaba, tratta dalla fiaba del Gozzi, è in 4 atti e 15 quadri.

FRA LIBRI E GIORNALI

L'editore Nerbini di Firenze ha pubblicato:

CLERO E DELINQUENZA

opuscolo di verità documentate con tabelle statistiche.

Sommario: La chiesa e l'araba fenice — Ciò che faranno alla Camera Corneggia, Cameroni e Piccinelli — Gaetano Negri il filosofo — Canossa o Montecitorio? — Il partito clericale e il problema economico — Darwin contro la chiesa — La sconfitta del sillabo — Ignazio di Lojola e l'ignoranza plebea — Lo sviluppo della civiltà — I filosofi arsi per ordine della chiesa — Omicidi — Grassazioni — Parricidi — Infanticidi.

La sconfitta della scomunica

Il denaro del clero e i malfattori — Documenti sacri e profani.

Costa soli **Cent. 20.**

Note e notizie

Dalla Capitale

Alla Camera.

(Seduta del 19 — Presidente Lacava)

Sul regime degli alcoole

Luzzatti crede che sia opportuno di portare una diminuzione del grado alcoolico del marsala; confida che il Ministro vorrà studiare con amore la questione per presentare un apposito disegno di legge al riaprirsi dei lavori parlamentari.

Per la salma di Garibaldi

Dopo una lunga e animata discussione sulla petizione di Ricciotti Garibaldi perchè sia adottata una soluzione definitiva circa la esecuzione della ultima volontà del Generale

Fortis riconosce che il Governo mandò nel non dar attuazione precisa all'ordine del giorno del 30 giugno 1890 e si impegna però a proporre che la casa del Generale ed i terreni annessi siano dichiarati monumento nazionale; assicura poi che le armi di Garibaldi saranno conservate alla Nazione.

Un vivace incidente

Dopo la discussione della proposta *Romussi* sul contegno dell'Italia nella guerra d'Oriente e l'approvazione della proposta per la bonifica del lago di Santa Croce in Cadore, scoppia un vivace incidente a proposito del riscatto della linea ferroviaria Palermo Trapani.

Saporito afferma che prima di pensar al riscatto è necessario di veder i conti della società e quanto all'esenzione dal contributo conferma che evidenti ragioni di giustizia distributiva la rendono doverosa. Conferma gli apprezzamenti espressi circa l'opera del ministro Balenzano e della commissione incaricata di studiar la questione del riscatto.

Fortis è in dovere di protestare vivamente contro il giudizio espresso dall'on. *Saporito* circa l'opera del Ministero Balenzano: delle gratuite affermazioni dell'on. Saporito giudicherà la Camera quando egli presenterà la sua mozione (*vivissime approv.*).

Saporito protesta con vivaci parole che non ha parlato nè per interessi personali, nè per interessi di famiglia.

Pugliese protesta a sua volta contro l'espressione non parlamentare dell'on. Saporito.

Presidente osserva che lo stesso Saporito ha rettificato subito una parola non parlamentare da lui pronunziata e dichiara di ritener l'incidente esaurito esortando entrambi i deputati a ritenerlo essi pure esaurito, per il decoro e per la serenità delle discussioni parlamentari (*bene*).

La seduta è tolta alle 6.50 pom.

ECHI RUSSI

La vittoria dei giapponesi a Liao-Yang-Wo-Ping.

Un telegramma di Linievitch allo Czar lo informa di un combattimento avvenuto presso Liao Yang-Wo-Ping.

Verso le ore 6 — dice Linievitch — i giapponesi si ritirarono; verso le 8 scorgemmo un *movimento aggirante* sul fianco sinistro effettuato da un battaglione e da tre squadroni giapponesi. Ricevemmo inoltre un rapporto informante che il fianco destro era circondato da un distaccamento di fanteria con 23 squadroni di cavalleria e artiglieria: questa manovra costrinse il nostro comandante a sgombrare Liao-Yang-Wo-Ping.

V'entrò una divisione giapponese con 30 squadroni e 4 batterie.

* *

L'*Echo de Paris* riceve da Pietroburgo:

Vi trasmetto con riserva la notizia che l'offensiva giapponese si è cambiata in vera battaglia. Si dice che il generale Linievitch abbia di già dovuto abbandonare la sua prima linea di difesa, con enormi perdite.

Roosevelt contro le ostilità

Il presidente Roosevelt, forte del suo amore per la umanità e del suo spirito di imparzialità, ha fatto appello alla coscienza della Russia, perchè *continui* nelle trattative di pace, mentre l'imperatore di Germania per l'attaccamento personale che porta allo Zar, ha cercato di toccare il cuore di Nicolò II.o

Se la Russia rifiuta un'altra volta di essere ragionevole, dovrà essere abbandonata da tutti come incorreggibile.

La scoperta di una fabbrica di bombe

Si è trovato a Stivenkaia a due ore di distanza da Pietroburgo una fabbrica di bombe nella quale diciotto ordigni erano già pronti ed altri dodici si preparavano.

La polizia ha arrestato due giovani membri di una società il cui scopo era quello di massacrare i ministri.

La Svezia e il Re di Norvegia

Il « Daily Mail » ha da Copenaghen: La maggioranza dei membri del Parlamento svedese si riunirà in sessione straordinaria martedì. Essi sono pronti a consentire che il principe Carlo, terzo figlio di Re Oscar, diventi Re di Norvegia purchè il Governo norvegese consenta a demolire le fortificazioni della frontiera ed a concedere un trattato di arbitrato.

E. Mercatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

I nostri mercati

Ecco i prezzi praticati oggi sui nostri mercati:

Granoturco	da L. 16.60 a 16.90	il quint.
Fagiuoli	» 30.00 a 38.00	»
Ciliege	» 18.00 a 55.00	»
Piselli	» 18.00 a 19.00	»
Patate	» 17.00 a 00.00	»
Erbete	» 14.00 a —.—	»
Asparagi	» 00.— a —.—	al chilo

Oggi alle ore 14 1|2, *dopo lunga e penosa malattia*, cessava di vivere nell'età d'anni 74

Luigia Perissini ved. Girardini

I figli Avvocato Giuseppe, Emilio e e Rosa; la sorella Giulia Perissini vedova Pascoli, ed il nipote Cav. Giovanni Pascoli ne danno, col cuore straziato, il triste annunzio ai congiunti ed amici.

Pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 19 Giugno 1905.

I funerali seguiranno domani 20 Giugno 1905 alle ore 6 pom. partendo dalla casa in Via della Posta N. 28.

NB. Il presente serve anche per partecipazione personale.

Municipio di Paluzza

AVVISO D'ASTA AD UNICO INCANTO

Si previene il pubblico che nel giorno di sabato 8 luglio 1905 alle ore 10 antim nell'Ufficio Municipale di Paluzza e sotto la Presidenza del sottoscritto Sindaco, o di chi per esso, si procederà ad un unico esperimento d'asta per la vendita di N.° 1548 comferi del bosco comunale Lucchies in perimetro di Timau divisi in tre lotti e di cui il:

I° di piante 546 sul dato di L. 7963,40
II° » » 508 » » » » 8038,42
III° » » 494 » » » » 7473,37

L'incanto per i singoli lotti seguirà mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandola personalmente o facendola consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta (art. 87 lett. *a.* del regolamento sulla contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte estese su carta da lire 1.20 sarà indicato il prezzo pel quale l'aspirante intende assumere l'acquisto.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno depositare a mani del Presidente in numerario od in cartelle di rendita pubblica, una cauzione provvisoria di L. 800.00 pel I.o lotto, lire 870.00 pel II.o lotto e L. 750.00 pel III.o lotto.

La vendita delle indicate piante sarà aggiudicata definitivamente seduta stante al miglior offerente ed anche in presenza di uno solo, purchè l'offerta sia incondizionata ed il prezzo dei singoli lotti sia migliorato od almeno pari a quello fissato a base d'asta.

Il deliberatario o deliberatari, sono tenuti all'esatta osservanza dei patti stabiliti nel capitolato tecnico 18 gennaio 1905 ed amministrativo 5 febbraio s. m., capitolati ispezionabili nelle ore d'Ufficio nella Segreteria Comunale.

Il deliberatario dovrà fissare il suo domicilio in Paluzza a tutti gli effetti di contratto, e dovrà assicurare gli operai contro gl'infortuni del lavoro a sensi della legge 31 gennaio 1904 N° 51 e regolamento relativo 13 marzo 1904 N° 141.

Paluzza, 15 Giugno 1905.

IL SINDACO
MATTEO BRUNETTI.

Vedi in quarta pagina.
AUGUSTO VERZA

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

PAGANINI VILLANI & C. — MILANO

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. — Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto *Paganini Villani & C.* e domandino *assolutamente* solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La Ditta *Paganini Villani & C.* sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — *(Vendita presso tutte le Farmacie e Droghierie del Regno).*

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

sifilide - ulcera - scolo - goccetta
stringimenti uretrali
guariti in breve tempo
e senza conseguenze

IMPOTENZA - POLLUZIONI - STERILITA'

Curate con splendidi risultati nell'antico e premiato Gabinetto privato del

Dott. CESARE TENCA

secondo i metodi più in voga nelle cliniche di

PARIGI — BERLINO — VIENNA

MILANO - Vicolo S. Zeno, 6

Visita dalle ore 10 alle 11, dalle 14 alle 16. — Consulti per lettera. — Chiedere modulo. — Segretezza. — Si parlano le principali lingue.

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano — OTTONE KOCH — Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

La Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei cappelli preparata da F.lli RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei cappelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito presso il giornale IL FRIULI e presso parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

L'UNICA È UNA TNTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano* e *Nero perfetto*.

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire **3** vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 3 presso la Profumeria **A. LONGEGA** **Venezia** — S. Salvatore, N. 4825

e in Udine presso la nostra Amministrazione e il parr. Gervasutti in Mercatovecchio

La réclame è la vita del commercio

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi

del giorno 19 Giugno 1905.

RENDITA 5 %	106	20
» 3 ½ %	104	28
» 3 %	75	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1183	—
Ferrovie Meridionali	776	75
» Mediterranee	487	25
Società Veneta	121	75
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	516	—
» Meridionali	363	50
» Mediterranee 4 %	508	—
» Italiane 3 %	366	50
Cred. com. e prov. 3 ¾	512	25
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	510	25
» Cassa R., Milano 4 %	510	50
» » 5 %	519	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	511	50
» Idem 4 ½ %	521	50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	86
Londra (sterline)	25	18
Germania (marchi)	122	77
Austria (corone)	104	65
Pietroburgo (rubli)	—	—
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	5	16
Turchia (lire turche)	22	76

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevrastenia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.).

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14

Via Paolo Sarpi n. 7 — Udine

Le più belle e le più artistiche **cartoline** d'ogni genere — il più ricco ed il più grande deposito di oleografie, acquerelli, incisioni, *eliogravures* ecc. ecc. trovansi presso le

Cartolerie MARCO BARDUSCO

(UDINE)

NOVITÀ

Auguri di 1ª comunione ed articoli per regalo.

— Prezzi modici —

Oliva Giovanni - Udine

Via Superiore, 67, interno.

Confezionatura **Sacchetti** di carta e tela per Droghieri, Farmacisti e per uso sementi.

Lavori in **cartonaggi** d'ogni qualità.

Eseguisce commissioni in **litografia** con nitidezza ed eleganza a prezzi modicissimi.

Libretti di paga per operai

Vendonsi presso la

Tipografia Marco Bardusco.

PREZZI MITISSIMI

Magazzino chincaglierie-mercerie

AUGUSTO VERZA - UDINE

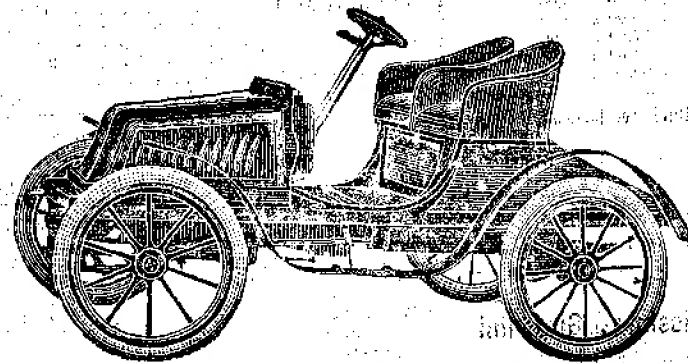
Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

Grande Deposito

BICICLETTE

dalle più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere e di quelle di propria fabbricazione

Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.

BICICLETTA D'OCCASIONE

con garanzia per il materiale e costruzione

Lire 190

senza fanale e campanello

Biciclette popolari

L. 160

senza fanale e campanello

Verniciatura a fuoco e nichelatura sistema perfezionato

Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili gomma e loden, ecc. ecc.

Articoli da viaggio - Sopra scarpe gomma - Articoli fotografici - Racchette - Palle e reti per Tennis - Palloni per sfratto e calcio - Rinvigoritori

Unico rappresentante con deposito Biciclette e Motociclette Peugeot ed altre

Premiato Laboratorio Pellicceria - Deposito Pelli — N.B. - Si tengono in custodia pellicceria garantendole dal tarlo.

PREZZI MITISSIMI

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco